

**ALLEGATO**  
**SEZIONE 1 - ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI**

**Rifiuti in ingresso**

CER	descrizione	Cmax stoccaggio (t)	movimentazione annua (t/anno)	operazione	area stoccaggio (rif planimetria allegata)
160103	Pneumatici fuori uso	594	35.000	R3, R12 (*), R13	A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A13, A14, B1
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305, limitatamente a cascami e scarti di gomma			R3, R12, R13	C1, C2, C3**
070218	Scarti di gomma			R3, R12, R13	
070299	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a cascami e scarti di gomma			R3, R12, R13	
191204 (***)	Plastica e gomma (provenienti da altri impianti autorizzati, es: ciabattato e scarti di gomma)			R3, R12, R13	
191212	Altri rifiuti provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti, limitatamente a scarti di gomma)			R3, R12, R13	

(\*)- operazione di cernita e controllo visivo ed eventuale separazione di pneumatici da avviare al mercato dell'usato o ricostruibili secondo modalità di cui alle prescrizioni riportate nella Sezione 3 del presente allegato e/o operazione di rimozione dei cerchioni

(\*\*) le aree C2 e C3 possono essere in alternativa anche utilizzate per la mezza in riserva del CER 191208

(\*\*\*) il CER 191204 può essere stoccato anche in area B1

Capacità massima di stoccaggio (t) di rifiuti in ingresso suddivisa per aree:

Area	Capacità massima di stoccaggio (t)
A1	26
A2	6
A3	43
A4	5
A5	11
A6	47
A7	32
A8	152
A9	105
A10	54
A11	5
A12	6
A13	5
A14	6
B1	39
C1	32
C2	10
C3	10
<b>Complessiva</b>	<b>594</b>

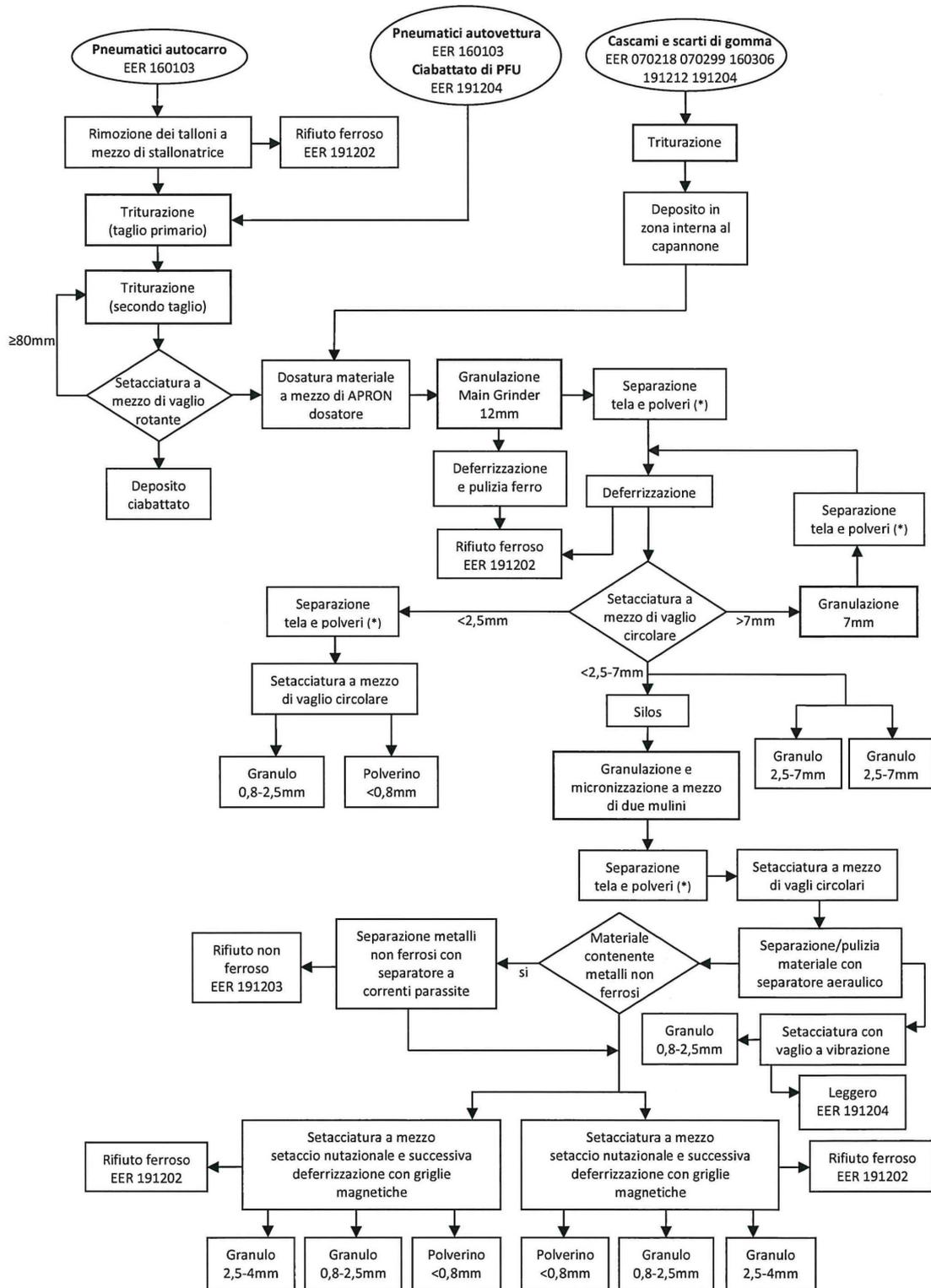
Rifiuti prodotti all'interno della sede operativa:

CER	descrizione	Cmax stoccaggio (t)	operazione	area stoccaggio (rif planimetria allegata)
191204	Plastica e gomma (ciabattato prodotto da PFU)	501	R13	B2
		12	R13	B3
191204	Plastica e gomma (cascami e scarti di produzione della gomma triturati)	32	R13	D1
191208	Prodotti tessili	5	R13	T1
		7		T2
		7		T3
		3		T4(*)
		3		T5 (*)
191202	Metalli ferrosi (da stallonatura)	28	R13	F1
		4		F2
		4		F3
160117	Metalli ferrosi (cerchi in ferro)	4	R13	F4
		4		F5
<b>Cmax stoccaggio tot (rifiuti prodotti)</b>		<b>614</b>		

(\*) in alternativa anche utilizzate per la messa in riserva di cascami e scarti in gomma CER 070218, 070299, 160306, 191212, 191204

## Sezione 2 – SINTESI DELLE LINEE DI TRATTAMENTO

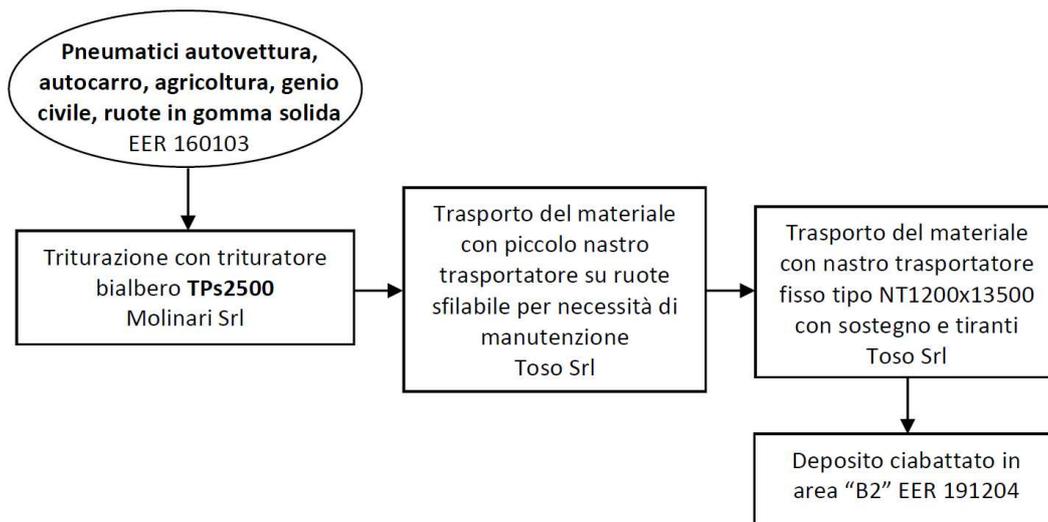
### Lavorazione interno capannone



Tale linea di trattamento permette di ottenere un prodotto (polverino e granulato di gomma) che cessa dalla qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (attività R3), come meglio descritto alla Sezione 4 del presente Allegato.

La componente metallica ottenuta è gestita come rifiuto.

### Lavorazione su piazzale

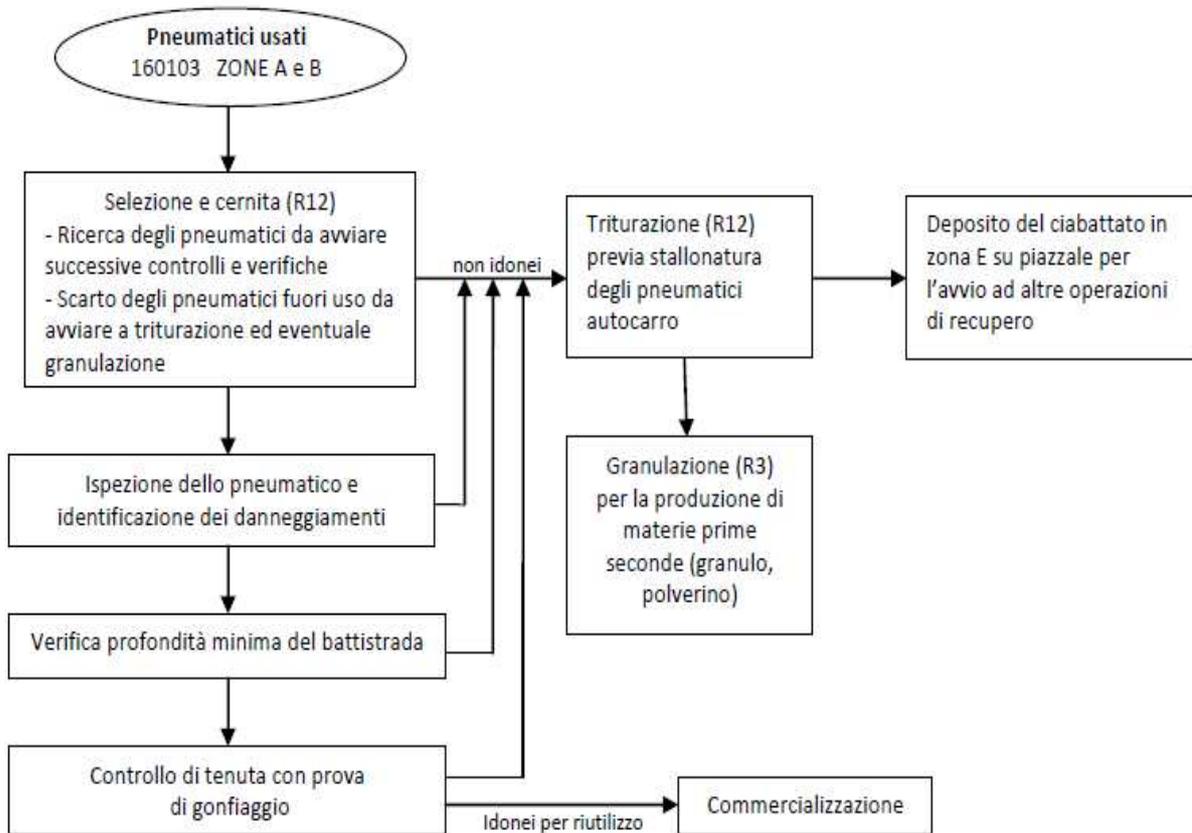


La componente metallica ottenuta è gestita come rifiuto.

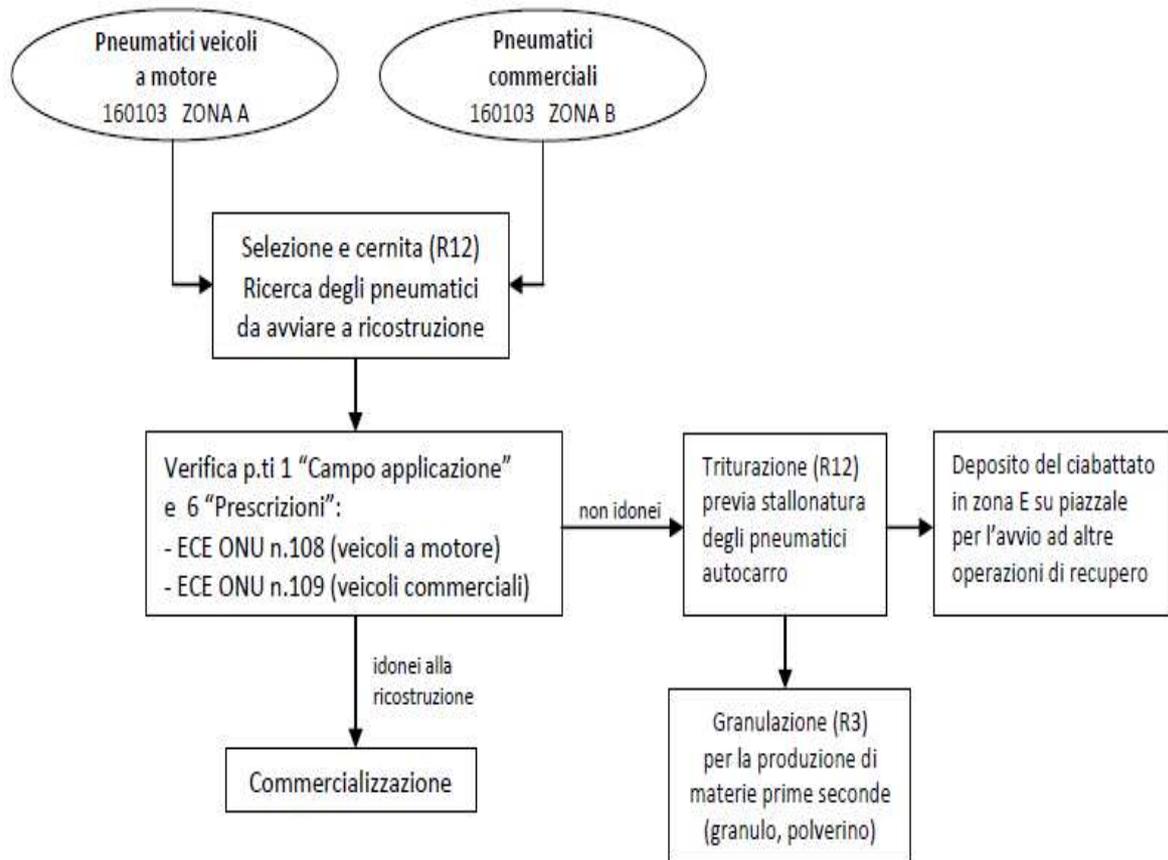
## **Pneumatici idonei al riutilizzo e pneumatici ricostruibili [operazioni R12 e R3]**

Operazione di cernita e controllo visivo ed eventuale separazione di pneumatici da avviare al mercato dell'usato o ricostruibili secondo modalità di cui alle prescrizioni specifiche riportate nella Sezione 3 del presente Allegato.

### Pneumatici riutilizzabili



## Pneumatici ricostruibili



## SEZIONE 6 - AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DELLE ACQUE DI PROCESSO

### 6.1 – DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., Parte quarta, recante *norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*, Titolo I – Gestione dei rifiuti;
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., parte terza recante *norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*;
- Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 e successive modificazioni;
- Statuto della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.;
- Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

### 6.2 – CARATTERISTICHE E TIPOLOGIA DEI REFLUI SCARICATI

L'azienda svolge una attività di recupero di pneumatici.

Gli scarichi di acque reflue industriali sono originati dal lavaggio pneumatici, dal raffreddamento dell'impianto di triturazione mediante spruzzatori e dall'abbattimento fumi ad umido e vengono scaricati in pubblica fognatura, previo passaggio in una vasca di decantazione, in un unico punto congiuntamente con le acque reflue domestiche. Il pozzetto prelievo campione è situato a valle della decantazione.

### 6.3 – PRESCRIZIONI

La Ditta **CUMIANA GOMME GROUP S.r.l** nella persona del proprio Legale Rappresentante nel seguito denominato Gestore dell'impianto (GI), ai sensi degli articoli 107, 108 e 124 del D.Lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 è autorizzata a scaricare in **rete fognaria** le acque reflue industriali provenienti dall'insediamento produttivo ubicato in **Via Sicilia n. 10 – SETTIMO T.SE (TO)** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

#### **Art. 1 - Limiti qualitativi degli scarichi**

È obbligo del GI, rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 – scarico in rete fognaria - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati (vds. Suballegato A1).

Il rispetto dei limiti dovrà essere misurato sullo scarico delle acque reflue industriali prima di qualsiasi commistione con altre tipologie di reflui.

#### **Art. 2 - Condizioni diverse dal normale esercizio**

Qualora il GI abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Art. 1 del presente Atto, come nei periodi di avviamento ed arresto dello stabilimento, o in caso interventi programmati di manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento acque reflue, dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio Idrico Integrato (GSII), una deroga a detti limiti.

Il GSII, in accordo a quanto previsto dal Regolamento, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà acconsentire alla deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione.

In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al GSII, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

#### **Art. 3 - Mantenimento del pozzetto di ispezione**

È obbligo del GI mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico, in conformità al modello di cui al Suballegato A2 del presente allegato.

Potranno essere adottate soluzioni tecniche diverse purché consentano l'esercizio dell'attività di controllo. Tale punto di ispezione dovrà risultare l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in rete fognaria. Tale punto di ispezione risulta l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico delle acque reflue industriali con i reflui di origine domestica

#### **Art. 4 - Volume massimo giornaliero**

Il volume massimo di acque reflue industriali che l'insediamento è autorizzato a scaricare in pubblica fognatura è di **2,1 m<sup>3</sup>/giorno**.

#### **Art. 5 - Autocontrollo degli scarichi**

Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge, il GI, dovrà effettuare con frequenza **triennale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento al parametro **Azoto totale** oltre ai parametri n.: **6, 8, 14, 16, 19, 20, 21, 24, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 37, 40 e 42** della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni (Suballegato A1 al presente allegato). Il prelievo dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto con le modalità previste al punto 1.2.2. dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni.

Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato, **entro sei mesi** dal ricevimento della presente autorizzazione.

La data degli autocontrolli dovrà essere comunicata al GSII **con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi** in modo da poter eventualmente effettuare un campionamento congiunto.

I risultati delle analisi dovranno essere inviati al GSII non appena disponibili.

#### **Art. 6 Monitoraggio sostanze pericolose**

Qualora l'insediamento, a seguito di modifiche avvenute nelle lavorazioni o attivazione di nuovi scarichi, produca, trasformi, utilizzi, oppure risultino presenti nei reflui scaricati, le sostanze pericolose comprese nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o nelle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 della parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il

GI ha l'obbligo di presentare, con cadenza quinquennale, una dichiarazione riportando i dati relativi al monitoraggio di tali sostanze mediante il modello in suballegato A3.

**Art. 7 Attività di controllo**

Il GSII è Autorità di controllo per gli scarichi recapitati in rete fognaria.

Il GI si impegna ad osservare le norme regolamentari in materia di controlli previsti dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato e dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, in particolare:

- a) assicura la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;
- b) si impegna a non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
- c) si impegna a non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione dello scarico di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopracitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
- d) si impegna a consentire al GSII, il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, come il controllo dei relativi misuratori totalizzatori.

**Art. 8 - Inosservanza delle prescrizioni. Sanzioni**

In caso di accertata inosservanza delle prescrizioni in materia di scarichi idrici in rete fognaria, verranno applicate le norme sanzionatorie di cui al Titolo V della parte terza del Decreto Legislativo 152/06.

